



# Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals

Secretariat provided by the United Nations Environment Programme



## COMUNICATO STAMPA

### **Adozione di misure di conservazione su delfini, avvoltoi e gorilla da parte delle Nazioni Unite (programma Biodiversità)**

Roma, 5 dicembre 2008. Alla fine della nona Conferenza della Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici (CMS), una migliore protezione è stata assicurata a una grande varietà di specie.

Il Governo italiano ha ospitato gli incontri della Convenzione, conclusa sotto gli auspici del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP). L'Italia è uno dei principali paesi finanziatori della Convenzione.

All'inizio della conferenza, l'anno del Gorilla 2009 è stato promosso dal Principe Alberto II di Monaco. L'iniziativa sosterrà l'accordo internazionale della CMS sui Gorilla e sui loro Habitat. Quasi 100 nazioni hanno individuato gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sulle specie migratrici da tenere sotto controllo e adottato risoluzioni sulla riduzione dell'inquinamento acustico oceanico, le collisioni dei mammiferi marini con le navi e le catture accidentali di circa 300.000 tra balene, delfini e foche intrappolate nelle reti da pesca. Bolivia, Cile e Perù hanno firmato un nuovo accordo per proteggere i fenicotteri andini. In questo modo, la protezione per gli uccelli migratori in America Latina ha ricevuto un grande contributo.

Nuove specie migratrici, tra le quali i delfini e tutte le popolazioni degli Squali Mako, sono state aggiunte alle due appendici della Convenzione. Il Ghepardo, con una velocità che arriva fino a 120 km/h e oltre, è il mammifero più veloce sulla terra ma anche uno di quelli maggiormente a rischio d'estinzione. Nel 1900 si contavano approssimativamente 100.000 ghepardi in 33 paesi africani e 11 paesi asiatici. Ora sono presenti solo il 10% del numero originale. Malattie infettive, bassa diversità genetica, perdita di habitat, competizione per la risorsa trofica diventata scarsa, sono le più importanti minacce per la sopravvivenza di questo felino. Per assicurare la sua sopravvivenza questa specie è stata inserita in Appendice I, in questo modo potrà beneficiare delle misure di conservazione in più dell'80% del suo territorio.

Le liste rosse redatte dall'Organizzazione Mondiale per la Conservazione IUCN, indicano l'antilope Saiga minacciata di estinzione. All'inizio del 1900, le popolazioni hanno subito un enorme decremento fino ad arrivare a meno di 100.000 animali. La caccia e gli impedimenti che questa specie incontra durante le migrazioni come ad esempio i recinti, rappresentano la più importante minaccia per questa specie nomade delle steppe euroasiatiche.

Delfini di fiume come il Delfino di Irrawaddy sono esposti alla distruzione massiccia del loro habitat, alle collisioni con natanti, all'eccessivo prelievo, e alla cattura accidentale nelle reti da pesca. Il lamantino africano occidentale gioca un ruolo centrale nel suo ecosistema consumando alghe e riciclando nutrienti. Ciononostante viene cacciato a causa dello sfruttamento della sua pelle e del suo grasso. Inoltre, il loro habitat, sempre più inquinato, sta restringendosi lungo coste, lagune, estuari, fiumi e laghi nell'Africa del nord, dell'ovest e del centro. Le dighe impediscono le loro migrazioni. Ad ottobre, la CMS ha ratificato un accordo sulla protezione di piccole balene e delfini compreso il lamantino.

Falchi ed avvoltoi sono indicatori preziosi dello status degli ecosistemi. Essendo in cima alla catena alimentare, sono particolarmente sensibili alle perturbazioni. L'avvoltoio egiziano, ora inserito in appendice I è minacciato di estinzione. Esche avvelenate destinate agli uccelli da preda o altri predatori, la ridotta capacità riproduttiva dovuta ai veleni presenti nel cibo, minacciano la sopravvivenza di questa specie. Questo determina anche una minaccia per l'uomo, infatti gli avvoltoi come gli squali, rimuovono le carcasse di animali morti che altrimenti sarebbero fonte di focolai epidemici.

Gli squali hanno un ruolo non rimpiazzabile negli oceani del mondo, ma sono ancora estremamente minacciati d'estinzione. Tutte le popolazioni di squalo Mako che è fra i nuotatori più veloci nel mare, sono listate in Appendice II. Tale specie intraprende migrazioni estese attraverso i mari tropicali e temperati. La tarda maturità sessuale ed un basso tasso riproduttivo rendono questa specie particolarmente vulnerabile alla pesca non sostenibile. Più di un milione di squali Mako è vittima della pesca, ogni anno. Una gestione basata su dati scientifici è urgente e necessaria per proteggere queste specie.

Immediatamente dopo la conferenza si terrà una riunione per finalizzare un accordo su squali migratori.

Contatto:

Veronika Lenarz, Addetto stampa  
UNEP/CMS Secretariat, Tel. +39-3664539082, Mobile +49-(0)176 63153560;  
e-mail, vlenarz@cms.int